

Omicidio di Matteo Mendola a Pombia, condannato a 26 anni l'imprenditore Giuseppe Cauchi

Pubblicato: Venerdì 29 Aprile 2022



Per i famigliari di **Matteo Mendola (nella foto)**, ucciso nella notte del 4 aprile del 2017 nei boschi di Pombia (No), **ora giustizia è fatta**. Anche **Giuseppe Cauchi, imprenditore gelese residente a Busto Arsizio** assolto in primo grado, è stato **condannato per l'omicidio del giovane** che aveva solo 33 anni. Per lui, considerato il mandante, **la corte d'Assise d'Appello di Torino ha stabilito una pena di 26 anni di carcere** che vanno ad aggiungersi ai **30 anni stabiliti nei confronti di Antonio Lembo e Angelo Mancini, considerati gli esecutori materiali**.

Soddisfazione è stata espressa dall'avvocato di parte civile del fratello, **Anna Maria Brusa**, che ha commentato la sentenza: «Siamo soddisfatti del risultato e dell'iter processuale che ha permesso di **ascoltare in aula i testimoni chiave sulle circostanze che ricostruivano l'iter del mandato omicidiario**. Finalmente è emerso con chiarezza che **Cauchi ha deciso la morte di Matteo per il credito che la famiglia del ragazzo vantava nei suoi confronti**». È stata dunque confermata la pista del debito economico del quale si è parlato sin dalle prime battute dell'inchiesta. Ai famigliari è stata riconosciuta anche una provvisoria di 390 mila euro a risarcimento del danno subito per la perdita del loro caro.

Mendola venne ucciso con una modalità barbara – aveva ricostruito la Procura di Novara – dopo essere stato attirato in un bosco con la scusa di commettere un furto venne prima colpito con un'arma da fuoco e poi finito con 12 colpi sul cranio per mezzo di un oggetto pesante trovato sul posto.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it